Calendario liturgico parrocchiale
15 - 21 maggio 2016

Domenica 15 maggio
Pentecoste
Letture: At 2,1-11; 1Cor 12,1-11; Gv 14,15-20
ore 9,30e ore 18 S. Messe
ore 11,00 S. Messa di PRIMA COMUNIONE

Lunedì 16 maggio
san Luigi Orione, sacerdote
Letture: Dt 16,9-12; Lc 21,1-4
ore 18,00 S. Messa *(+ Pasquale e Angelamaria Clemente; Costantino e Carmela Morcone)*

Martedì 17 maggio
san Pasquale Baylon, religioso
Letture: Es 19,1-6; Lc 12,35-38
ore 18,00 S. Messa *(+ Franco, Mario, Carlo e Dino Chirico)*

Mercoledì 18 maggio
sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa
Letture: Es 19,7-15; Lc 8,42b-48
ore 17,45 S. Messa in Casa di Riposo *(via Bernini)*

Giovedì 19 maggio
per le vocazioni sacerdotali
Letture: Es 19,16-19; Gv 12,27-32
ore 8,30 S. Messa *(+ Priotto Maria; Soranzo Quinto)* seguita dalla Adorazione Eucaristica

Venerdì 20 maggio
san Bernardino da Siena, religioso
Letture: Es 19,20-25; Lc 6,12-16
ore 18,00 S. Messa *(+ Salvatore, Sergio, Isabella e Erminio Radaelli)*

Sabato 21 maggio
san Cristoforo Magallanes e compagni, martiri
Letture: Es 20,1-21; Rm 10,4-9; Mt 28,16-20
ore 18,00 S. Messa vigiliare *(+ Sergio, Elsa e Dino Tagliaferri)*





Giovedì 19 maggio
ore 21.00
in Oratorio S. Luigi
il teologo
don Aristide Fumagalli
presenterà la lettera del Papa
sulla famiglia: **AMORIS LAETITIA**
INVITIAMO A PARTECIPARE LE COPPIE
E GLI OPERATORI PASTORALI



PREPARAZIONE 1ª COMUNIONE GRUPPO B

CONFESSIONE RAGAZZI
Venerdì 20 maggio
ore 16,30 in chiesetta

CONFESSIONE GENITORI
Venerdì 20 maggio
ore 20.45 in chiesetta

PROVE DELLA CELEBRAZIONE PER I RAGAZZI
Sabato 21 maggio
ore 10,00 in chiesetta

2 giugno 2016

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA CORNABUSA
(S. Omobono - Val Imagna - Bergano)

VISITA AL CENTRO STORICO DI BERGAMO

PARTENZA alle ore 7,00 dall'oratorio
e rientro previsto per le ore 20.

COSTO: euro 20.00
che include il viaggio in pullman,
il coperto al ristorante, la funivia
e la guida turistica.

ISCRIZIONI ENTRO IL 29 maggio 2016

NUMERO 137
15 maggio 2016



IL NOTIZIARIO di Sant'Eusebio
Parrocchia Sant'Eusebio - Via Sant'Eusebio 15 / Via Pablo Picasso 2 Cinisello Balsamo

Riflessione sulla Pentecoste

... per una nuova città

DA BABELE A PENTECOSTE

È un tempo di particolare fatica del nostro paese, e non manca un senso di smarrimento diffuso. Sono molti a dire che il mondo di oggi ricorda l'antica Babele e in essa si ravvede l'icona del fenomeno comunemente definito come globalizzazione, ma che va distinto dalla planetarizzazione-mondialità.

Come non vedere in Babele l'immagine della condizione caotica del mondo contemporaneo che non sa darsi un nuovo ordine mondiale, al punto da ricadere in pericolose frantumazioni contrapposte? Babele è il sinonimo della confusione disgregante.



Gli uomini antichi, spinti dal desiderio di autoaffermazione – ci rammenta la pagina della Genesi (11,1-9) – non tardarono a voler progettare una città globale, in cui raccogliere tutto il genere umano: "Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra".

Dio aveva pensato un giardino, il progetto degli uomini volle trasformarlo in una città caotica e globale. Dio si preoccuperà di Babele, non per considerarla quale minaccia al suo prestigio, ma per le conseguenze negative che tale progetto arrogante potrà avere su chi è più povero o su chi è debole per poter competere con tale logica, per chi sarà costretto a fare "mattoni e cuocerli al fuoco" e portarli sempre più in alto mediante un lavoro schiavizzante.

Dio decide così di intervenire in favore dei poveri, fermando la tracotanza dei grandi. Ma Dio, che non si lascia vincere in amore, ricomincia presto la sua storia d'amore per l'umanità: storia di attenzione e pazienza. Egli saprà adattare sapientemente il progetto del suo giardino a quello della città, col nome nuovo di Regno.

Quando nella pienezza dei tempi, decide di entrare personalmente nella storia umana, inviando il Figlio che si fa carne, Gesù Cristo, con la missione di realizzare il Regno fino a darvi la vita. Ma, ritornato al Padre, nel giorno di Pentecoste manda il suo Spirito ai discepoli perché ne continuino la missione.

IL MIRACOLO DELLA PENTECOSTE

Si realizza così presso le porte del Cenacolo, l'anti-Babele. Là c'era lo spirito di orgoglio ed egoismo, qui c'è lo Spirito Santo. Là le persone non si capivano nonostante ci fosse un solo popolo e una sola lingua, qui si capiscono perfettamente persone di molte etnie e lingue. Là c'era la divisione che discriminava, qui c'è l'unione e la dignità riconosciuta nel rispetto delle diversità. Là c'era il lavoro ridotto a schiavitù per dar vita alla Torre, qui c'è l'entusiasmo attorno all'ideale comu-

Parrocchia: 02.6120657 - www.santeusebio.org / santeusebio.cinisello@gmail.com
Centro di Ascolto: 02.61298407 - caritasseusebio@gmail.com
Don Luciano *Garlappi*: 3492907442 - donluciano1956@gmail.com
Suor Cristina *Clerici:* 3394367365 - cristina.clerici@ausiliariediocesane.it

ne della costruzione del Regno.
L'autore degli Atti degli Apostoli, infatti, nel riportare l'episodio nota che davanti alla porta del Cenacolo vi erano persone provenienti da "ogni nazione che sta sotto il cielo" e rendono Gerusalemme nel giorno di Pentecoste la nuova "metropoli", non più la città sinonimo di luogo di divisioni, di incomprensioni e di opposizioni. A tutti, pur provenendo "da ogni nazione che sta sotto il cielo", è dato di poter comprendere lo stesso Vangelo annunciato nelle diverse lingue e, nella chiesa nascente, tutti sono chiamati a stringersi in una solidarietà dove principi di razza, di prestigio personale, di carriera, non costituiscono titolo di distinzione e tanto meno di disprezzo, ma di reciproco sostegno, perché a "ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune" (1Cor 12,7).
Come non scorgere nella Pentecoste quel futuro di unità e pluralità che potrebbe definire le linee dell'impegno per una nuova organizzazione della società? A Babele un progetto comune e un'unica lingua diventarono principio di divisione; a Gerusalemme lo Spirito donato agli apostoli realizza una unità che non annulla la pluralità delle lingue e delle nazioni, essa chiama e abilita a vivere una più profonda e vera comunicazione, uno scambio di linguaggi e tradizioni.
Nel corso del secolo scorso, l'idea di un nuovo ordine mondiale ha rappresentato un motivo ricorrente che ha appassionato gli spiriti più attenti; purtroppo gli eventi di fine secolo hanno come neutralizzato le possibilità di influenza delle grandi organizzazioni sopranazionali.
Tutto appare relegato al solo mercato, e non si trovano contrappesi adeguati; da una parte tutto appare più facilitato, dall'altro diviene più complesso e non privo di pericoli.
In tale contesto il compito dei cristiani si è fatto anch'esso complesso; essi debbono rifuggire dalla tentazione di presentare un programma organico per l'edificazione di un nuovo ordine mondiale, come pure di progetti univoci per la costruzione della città terrestre. Essi sono chiamati a divenire artefici di buona democrazia e artigiani di buona economia in dialogo con gli altri uomini e donne che abitano la terra.

L'AZIONE TRASFORMANTE
E RINNOVATRICE DELLO SPIRITO

La pagina tratta dagli Atti degli Apostoli, dove si narra della comunità cristiana nascente, ci può aiutare a intraprendere ancora l'operosità dentro un cammino di fraternità e di libertà. Babele e Pentecoste sono due cantieri tuttora aperti nella storia e ognuno di noi è chiamato a scegliere in quale dei due voglia lavorare e impegnarsi.
A Babele, si cerca il cantiere della propria affermazione, a Pentecoste, si cerca quello della gloria di Dio e dell'avvento del suo Regno. Mentre la prima scelta genererà ancora l'incomprensione e la disunione, la seconda potrà generare una profonda unità.
La Gerusalemme dello Spirito continua a intessere relazioni con pazienza dentro la storia, e d'ora in avanti la chiesa, anche se giungerà a parlare le mille lingue degli uomini, proclamerà sempre un unico linguaggio, quello di Cristo e dell'amore, quello suscitato dallo Spirito. La diversità delle culture e dei carismi personali diventerà una sorta di sinfonia in grado di annunciare, con tonalità differenti, l'unica speranza che non delude. I doni di ciascuno, di ciascuno di noi e di ogni gruppo nella chiesa e nella società, sono per l'edificazione del Regno e si autenticano nella carità che è la via migliore di tutte. Così lo Spirito Santo diviene l'anima dell'esistenza cristiana e della chiesa, di una chiesa aperta al mondo e alla storia dell'umanità.
Una responsabilità ci chiama: da cittadini, e da cristiani non ci è lecito disinteressarsi dei programmi e delle proposte che nella "polis" vengono formulate; riuniti nella comunità dei discepoli del Signore, la responsabilità primaria è farsi espressione della voce dello Spirito, per una rinnovata energia spirituale che ispira e sorregge, senza pretese dogmatiche, l'operare dentro il farsi della vita civile.
Questo porta a dire che i cristiani debbono abbandonare arroccamenti e chiusure, e immergersi nella vita della "polis" anche rischiando scelte e mediazioni parziali, ritrovando però, almeno in alcuni ambiti, unità di ispirazione e di intenti che offrano un'anima alla società. Le città moderne, necessariamente pluraliste, debbono trovare nei cristiani, lucidi e vigili operatori di pace e di giustizia, in grado di seminare il dono della Gerusalemme nuova che nasce a Pentecoste. Il giorno di Pentecoste spinge perciò i cristiani a riscoprire la necessità e l'urgenza dell'impegno per la costruzione della società terrena, avendo tuttavia presente il sogno di quella futura.
È questo un evento meraviglioso che possiamo sperimentare anche noi, come tanti uomini di fede che ancora oggi continuano ad annunziare in tutto il mondo: portare a tutti i popoli un annuncio di liberazione e poter suscitare spesso la domanda all'uomo che transita sulle strade della storia "Che significa questo?" Perché fanno tutto questo? Cosa li spinge? O peggio ancora "Si sono ubriacati di vino dolce".
L'uomo inoperoso vede sempre stoltezza in chi opera senza ricompensa, in chi annunzia con tutto se stesso, investendo la sua intera vita, ma lo sguardo ottuso sa solo vedere l'altro come un ubriaco senza accorgersi che l'ubriaco dei propri vizi e delle proprie sicurezze è lui stesso.
È tempo di agire! L'opportunità di celebrare nuovamente un Congresso invita ad uscire da quelle forme di inerzia spirituale che non mancano di impoverire il nostro cammino associativo; si tratta di renderci disponibili, saper mettersi in gioco, operare per diffondere una "buona notizia" per far riardere il senso della comunione e dello stare insieme per progettare una società migliore a misura di uomo nella sua dignità. Va nutrita la speranza di poter diventare creatori di futuro; è questa, forse la connotazione che meglio definisce i cristiani, impegnati oggi nell'agone del socio-politico.
Ai creatori di futuro si richiede capacità di analisi ampia, proposte concrete, interventi sapientemente efficaci.

http://www.aclifai.it/userfiles/riflessione_pentecoste.pdf

Chi vuole collaborare a questa iniziativa, porti i sacchi sotto la tettoia, all'ingresso dell'oratorio, entro le ore 15 di sabato 21 maggio.
i **SACCHI GIALLI** sono per VESTITI E SCARPE RIUTILIZZABILI, mentre i **SACCHI BLU** per VESTITI E SCARPE IN OTTIMO STATO.
Grazie!



S. Rosario di Maggio

(ore 20,45 nel luogo indicato)

Lunedì 16: via Cilea 95
Martedì 17: via Vespri Siciliani 12
Mercoledì 18: via Giolitti 23
Giovedì 19: Martiri Palestinesi 5-7
Venerdì 13: Casa di Riposo / ***ore 16,45***